

I DRIVER DI SCELTA DELL'APPROCCIO TERAPEUTICO ALLA CARENZA MARZIALE

8 APRILE 2021

WEBINAR 15:00-18:45

per iscriversi:



PROGRAMMA

15:00 15:20	INTRODUZIONE DELLE MODALITÀ DI SVOLGIMENTO DEL CORSO	V. Ortalda P. Romano
15:20 16:00	LAVORI DI GRUPPO - PRIMA PARTE Journal club: perché è importante trattare il deficit di ferro?	V. Ortalda P. Romano
16:00 16:40	PRESENTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO	V. Ortalda P. Romano
16:40 17:20	LAVORI DI GRUPPO - SECONDA PARTE Journal club: quali sono i target clinici da considerare e perché?	V. Ortalda P. Romano
17:20 18:00	PRESENTAZIONE DEI LAVORI DI GRUPPO	V. Ortalda P. Romano
18:00 18:45	DISCUSSIONE: QUALI DIFFERENZE TRA LA LETTERATURA E LA PRATICA CLINICA?	V. Ortalda P. Romano

FACULTY

VITTORIO ORTALDA

U.O. Nefrologia
Azienda Ospedaliera di Verona

PAOLO ROMANO

U.O. Nefrologia e Dialisi
Ospedale dell'Angelo, Mestre

OBIETTIVI

- Fornire alle figure sanitarie, formazione e confronto sulla malattia renale cronica, in dialisi e pre-dialisi
- Condividere le ultime evidenze scientifiche sulla gestione della carenza di ferro nei pazienti in dialisi e nei pazienti non dializzati con malattia renale cronica
- Aumentare le conoscenze delle Good Clinical Practice nel trattamento della carenza marziale

Rif. ECM n°: 256-315057 Ed. 1 - Partecipanti: 25 - Crediti assegnati: 6

Target: 25 Medici specialisti in: Nefrologia, Medicina Interna, Cardiologia; Farmacisti (Territoriali e Ospedalieri) ed Infermieri

RAZIONALE

Il deficit marziale è di frequente riscontro nei pazienti affetti da malattia renale cronica (CKD) sia nei soggetti in trattamento dialitico che in quelli sottoposti a terapia conservativa, la cui prevalenza raggiunge il 60%. In questi pazienti, l'alterazione del metabolismo del ferro è multifattoriale: stato infiammatorio cronico, perdite occulte gastrointestinali, ridotto assorbimento intestinale epcidinadipendente, scarso introito alimentare.

Durante gli stati infiammatori, le concentrazioni di ferritina sierica possono aumentare, come manifestazione della risposta alla fase acuta, limitando la capacità di diagnosticare la carenza di ferro.

Di qui la necessità di guidare la terapia con ferro e.v. sulla base di

un corretto bilancio tra rischi e benefici per i pazienti, scegliendo tra le formulazioni di ferro a minor rischio di rilasciare ferro labile ed attivare fenomeni di stress ossidativo.

Ancora oggi non esiste un approccio omogeneo sulla presa in carico dei pazienti con nefropatia cronica e/o in dialisi con carenza di ferro e/o IDA.

Questo corso si pone l'obiettivo, attraverso la disamina di alcuni recenti lavori scientifici e con il supporto delle linee guida europee (ERBP), di contestualizzare i punti fermi della good clinical practice nel trattamento della carenza marziale, anche attraverso il confronto con la pratica clinica locale.